

LOTTA AGLI ILLECITI

DS6901 **Convenzioni** DS6901

**Mef-Entrate:
compliance
e antievasione
con obiettivo
14,3 miliardi**

Mobili e Parente

— a pag. 36

Compliance e antievasione: obiettivo 14,3 miliardi

Convenzioni Mef-Entrate

**Contrasto più selettivo
Accelerazione nei tempi
dei rimborsi Iva**

**Previsti specifici indicatori
per misurare le attività
contro le irregolarità catastali**

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Compliance e antievasione per trainare i recuperi nei prossimi tre anni. Gli obiettivi sono 14,3 miliardi nel 2025, 14,5 miliardi nel 2026 e 14,7 miliardi nel 2027. Una traiettoria entro la quale l'incremento dovrà essere del 5% rispetto al dato 2024 (di 14 miliardi) per tendere poi a un +10% entro il 2029. Risultati che dovranno essere raggiunti con le entrate da attività di prevenzione e di promozione dell'adempimento spontaneo (lettere di compliance incluse) e con le entrate derivanti dalle azioni di contrasto all'evasione più selettive e basate su analisi del rischio più efficaci, anche grazie all'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e allo sviluppo dell'interoperabilità delle banche dati. Informazioni per così dire "pure", in cui non saranno considerati misure come ruoli, concordato preventivo e quelle finalizzate a saldare i debiti fiscali pregressi come rottamazione delle cartelle, saldo e stralcio e ravvedimento speciale. Così come questo specifico indicatore da rag-

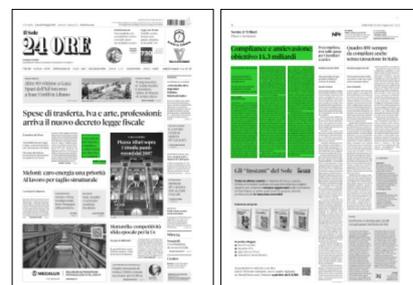
giungere non considererà (anche se saranno comunque rendicontati) i risparmi di spesa per il bilancio dello Stato per effetto degli accertamenti che hanno determinato il disconoscimento di crediti e di rimborsi da parte dei contribuenti. Sono alcune delle direttrici che emergono dallo schema di convenzioni tra il ministero dell'Economia e l'agenzia delle Entrate per il triennio 2025-2027 su cui si svilupperà il confronto con le organizzazioni sindacali nell'incontro già calendarizzato per il 26 maggio.

Le convenzioni si muovono nel solco degli obiettivi già tracciati dal Psb (il piano strutturale di bilancio) a medio termine 2025-2029) approvato dal Governo lo scorso autunno e intorno al quale ruota la programmazione economica nazionale. Quindi di fatto sono una declinazione dei risultati numerici attesi ma che saranno misurati attraverso il "termometro" con degli indicatori aggregati. Ad esempio, oltre al recupero di gettito, c'è quello dell'accelerazione dei tempi di rimborso dei crediti Iva, secondo la tempistica fissata dal Psb del 5% entro il quarto trimestre del 2025, del 10% entro il quarto trimestre del 2027 e del 15% entro il quarto trimestre del 2029. Da qui ci sarà da tenere sotto osservazione questo programma attraverso l'indicatore dei tempi medi di rimborso dei crediti Iva stabiliti in 70 giorni per il 2025 e il 2026 per poi scendere a 67 giorni nel 2027. Il tutto nella logica di restituire risorse al sistema produttivo.

Altro fronte "caldo" della convenzione 2025-2027 è quello catastale con due indicatori che misu-

rano le attività dirette alla mappatura, controllo e aggiornamento delle proprietà non dichiarate in Catasto e all'aggiornamento dei valori catastali per le imposte sugli immobili per gli edifici che sono stati sottoposti a interventi di efficienza energetica e/o di miglioramento strutturale, finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici dal 2019. Un punto su cui è stata avviata la strategia di invio delle lettere di compliance: complessivamente nei tre anni ne sono previste 60mila, cominciando quest'anno dai casi più eclatanti come i fabbricati a rendita zero. Mentre sul numero di segnalazioni per immobili che non risultano aggiornati in Catasto gli obiettivi numerici nello schema di convenzioni parlano di 20mila nel 2026 e poi un raddoppio (40mila) nel 2027.

Tutti gli obiettivi presuppongono un miglioramento anche qualitativo delle performance. Tanto per essere chiari si punta a un tasso di positività dei controlli ordinari (quelli su imposte dirette, Iva e Irap) del 92% nel 2025, del 93% del 2026 e del 94% nel 2027. Senza dimenticare il nuovo corso inaugurato dalla delega fiscale con una sempre maggiore attenzione alla fase preventiva del rapporto (concordato preventivo e cooperative com-



pliance in prima linea), la linea da seguire è quella di controlli da rendere sempre più efficaci e orientati verso i fenomeni più insidiosi, come i casi di evasione totale, le frodi Iva soprattutto quelle attraverso piattaforme digitali e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA